

Recensione

Rocco Tedino - Mauro Unfer: "Il Tempio Ossario di Timau"

Era attesa da tempo, quest'opera: vuoi per ricordare la storia e le vicissitudini legate alla trasformazione della chiesetta di Santa Geltrude (che risale alla fine del secolo XIII) in Santuario del SS. Crocifisso e quindi in Tempio Ossario; vuoi per testimoniare, come hanno scritto nella prefazione gli stessi autori, "il nostro affettuoso omaggio alla memoria dei tanti soldati che il dovere portò a morire sul fronte carnico tra il maggio del 1915 e l'ottobre del 1917".

Un'opera, dunque, dai grandi risvolti storici e che si avvale anche di un ricco archivio fotografico e di riproduzioni di documenti e di lettere, di testimonianze, di brani poetici...

Interessantissime le riproduzioni di uno stralcio della relazione serale del 15 febbraio 1916 indirizzata dal Comando della 26° Divisione al Comando della Zona Carnica e contenente l'accento al ferimento della portatrice Maria Plozner Mentil; l'elenco dei precetti religiosi da osservare durante l'anno; la lettera con cui il colonnello Palladino chiese a Zardini l'autorizzazione, in data 29 luglio 1921, ad incidere il canto "Stelutis Alpinis" su una lastra da deporre nel cimitero di guerra di Timau; la supplica rivolta a Benito Mussolini, in data 13 ottobre 1931, dall'Associazione Nazionale Alpini-Sezione Carnica...

Gli autori hanno messo tutto in bella evidenza, e con grafia esemplare in cui si nota il grande amore per Timau, per la sua gente e per quanti "in ogni tempo sono stati privati del bene più prezioso dall'idiozia della guerra".

Troviamo così un "en plein" di notizie intorno allo svilupparsi e trasformarsi nel corso dei secoli della struttura architettonica dell'edificio che ora va sotto il nome di Tempio Ossario, ed attorno a tali notizie ruotano i richiami della fede, tradizioni popolari, personaggi, figure di gente comune ma dal cuore grande, le presenze delle mitiche portatrici e dei sacerdoti che hanno marchiato di sé la loro missione pastorale a Timau... Troviamo poi una serie di preziosi ex-voto e di curiosità legate alla campana piccola del Tempio Ossario, alla sezione di catena che ne introduce l'accesso, alla leggenda della Sentinella degli eroi di Timau, alla fiaccola alpina della fraternità, all'elenco del materiale custodito nella sacrestia dell'Ossario... Si è dato poi spazio alle opere ed agli artisti che hanno impreziosito l'interno del Tempio Ossario.

Il volume, a dir poco splendido e prezioso, è completa con l'elenco dei caduti della guerra 1915-18 che figura in un registro di 126 pagine in cui sono riportati, in caratteri dattiloscritti, i nominativi dei militari sepolti nel Sacario.

Chi avrà modo di recarsi a Timau/Tischlbong non potrà evitare, a nostro avviso, di visitare il Tempio Ossario della memoria senza avere tra le mani quest'opera, frutto di un lavoro meticoloso e che merita ben più di una pacca sulle spalle.

Fulvio CASTELLANI